



Primo incontro di approfondimento: l'intervento proposto

Mercoledì, 5 ottobre 2022

Restituzione sintetica

Premessa

Questa restituzione è stata elaborata dallo staff del Coordinatore per permettere a chi non ha potuto seguire l'incontro di ottenere le informazioni principali su quanto avvenuto, grazie ad un lavoro di sintesi.

È possibile rivedere l'intero l'incontro guardando il video disponibile al seguente link: <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>.

Introduzione

Mercoledì 5 ottobre 2022, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso Politecnico di Milano, si è tenuto il **primo incontro di approfondimento dedicato alla presentazione della proposta progettuale** nell'ambito del Dibattito Pubblico sullo Stadio di Milano.

L'incontro, con introduzione del coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon, il quale ha descritto le modalità di svolgimento dei lavori e di partecipazione, ha visto la presenza di circa 150 persone. L'incontro si è svolto in modalità ibrida, ovvero con parte del pubblico collegata attraverso la piattaforma Zoom e parte in presenza.

La presentazione è disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>.

Gli interventi

Dopo la sua introduzione, il coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon ha dato la parola al **Prof. Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano**, che ha dato il benvenuto a tutti/e i/le partecipanti e ha dichiarato di ritenere il progetto del nuovo stadio una grande opportunità per tutta la città.

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:06:21 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Successivamente, il coordinatore ha richiesto l'intervento di relatori e relatrici che hanno illustrato la proposta progettuale secondo la scaletta riportata di seguito.

Inquadramento dell'intervento nelle politiche della Città

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:10:15 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)



L'Arch. Simona Collarini, Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano, ha aperto il suo intervento introducendo lo Studio d'Area che sta conducendo il Comune di Milano, che prende il nome di "*Mosaico San Siro*", ovvero uno studio che, pur non consistendo in un vero e proprio strumento urbanistico, accompagna l'analisi delle ricadute sul territorio delle visioni strategiche generali dei progetti di rigenerazione urbana, consentendo così un confronto strutturato con l'area di interesse. La relattrice ha inoltre sottolineato come lo Studio d'Area sia uno strumento di pianificazione intermedio che parte dalla definizione di strategie di intervento generali già definite dal *Piano di Governo del Territorio (PGT) Milano 2030*. Approvato nel 2020, il *PTG Milano 2030* infatti ha delineato una strategia per l'ambito di San Siro nel suo complesso attraverso una previsione che è stata chiamata "*Grande Funzione Urbana*", che consiste in una disciplina urbanistica speciale che viene applicata per le aree di interesse pubblico del Comune di Milano considerate una grande risorsa e che hanno delle potenzialità che potrebbero essere maggiormente sviluppate. Inoltre, ha spiegato come sia proprio lo stadio l'elemento che rende l'ambito di San Siro una "*Grande Funzione Urbana*".

Inoltre, l'Arch. Simona Collarini ha spiegato che attraverso "*Mosaico San Siro*" si possono tradurre le strategie generali di cui si è parlato in precedenza mettendo in relazione l'ambito di San Siro con il resto della città. Pertanto, questo Studio d'Area ha permesso di identificare alcuni obiettivi da perseguire e temi da trattare per mettere in relazione l'area dell'attuale stadio con il resto del territorio e rendere questo luogo un vero spazio pubblico.

Infine, è stato ricordato che tutte le informazioni riguardanti "*Mosaico San Siro*" sono disponibili sulla pagina dedicata al dibattito pubblico al seguente link:

<https://www.dpstadiomilano.it/ragioni-intervento/>.

PFTE GFU San Siro, Il Project Charter

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:21:58 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

L'Ing. Patrizia Polenghi di CEAS attraverso il suo intervento ha illustrato il *masterplan* del progetto e spiegato la logica che i club hanno adottato per lo sviluppo della proposta progettuale. Ha spiegato, così, le motivazioni e gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'approccio metodologico adottato, che ha definito di *project management*.

L'Ing. Polenghi ha evidenziato come l'intenzione dei club, per garantire una corretta gestione della moltitudine di portatori di interesse coinvolti, sia quella di adottare un'organizzazione di impronta collaborativa, modulare e scalabile, attraverso l'istituzione di un comitato che sia garante del mantenimento del dialogo tra tutti i portatori e le portatrici di interesse in ogni fase di esecuzione.

Inoltre, l'Ing. Patrizia Polenghi ha illustrato nel dettaglio i diversi elementi che compongono l'opera, ovvero il comparto stadio, l'energy power station, il comparto plurivalente, oltre che la fase di demolizione dello stadio Meazza.

Infine, ha presentato il cronoprogramma delle attività e i costi di progettazione e costruzione.

Presentazione disponibile al link: https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/0510-Intervento-1-PFTE-GFU-SAN-SIRO_-IL-PROJECT-CHARTER-CEAS.pdf

Il nuovo stadio

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 0:47:30 della registrazione dell'incontro, disponibile al [link https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/](https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/))

L'Arch. Silvia Prandelli di Populous nel corso del suo intervento ha mostrato alcune immagini che illustrano le funzioni che potrà avere il comparto stadio, sia durante le partite che nel resto del tempo. Ha evidenziato che l'obiettivo che è stato prefissato è quello di dare vita a un nuovo patrimonio ambientale e urbanistico dotato di spazi che consentano di vivere l'area e il quartiere in un modo nuovo.

Successivamente, l'Arch. Prandelli ha illustrato nel dettaglio gli elementi architettonici caratteristici dello stadio analizzando la proposta di progettazione per il podio, il catino, gli spazi per i/le tifosi/e, la facciata, la terrazza e la copertura. Infine, ha concluso il suo intervento sottolineando che l'idea centrale su cui si basa tutto il progetto è quella di gestire in maniera collaborativa i diversi comparti.

Presentazione disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/0510-Intervento-2-Il-nuovo-stadio-POPULOUS.pdf>

Il polo multifunzionale

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:02:40 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

L'Arch. Leonardo Cavalli di Oneworks ha illustrato come sia stato scelto il concetto del parco quale elemento generatore del progetto. In particolare, infatti, ha spiegato che lo spazio a verde non verrà destinato solo alla fruizione dello stadio, ma che conterrà un insieme di funzioni dedicate alla vita del quartiere. In tal modo, ha spiegato l'ingegnere, come proprio il parco potrebbe consentire di ricucire la parte nord e la parte sud del quartiere.

L'Arch. Cavalli ha poi illustrato come il progetto propone di collegare attraverso il verde tutti i comparti dello stadio, creando una continuità tra il verde pubblico e le coperture a verde. In tal modo, ha sottolineato come tutti gli spazi diventerebbero fruibili per il tempo libero e le attività sportive. A tal proposito, ha inoltre spiegato come anche la galleria commerciale viene intesa come uno strumento per la creazione di relazioni con il quartiere e il resto della città,



considerandola infatti un luogo di integrazione tra lo spazio pubblico e gli spazi destinati alle altre funzioni previste dal progetto.

Presentazione disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/0510-Intervento-3-Il-polo-multifunzionale-ONEWORKS.pdf>

Benefici della sostenibilità energetica

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:16:25 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

L'Ing. Eugenio Ferro di Tractebel Engineering ha presentato il *masterplan* energetico del progetto, spiegando come l'obiettivo sia quello di rispondere alle sfide globali legate al cambiamento climatico, alla scarsità delle risorse e ai costi dell'energia. Inoltre, ha chiarito che proprio la presenza di un'area plurifunzionale renda possibile un approccio integrato alla gestione dell'energia, in quanto si potrebbe avere una gestione più razionale dei consumi e della produzione di energia applicando economie di scala.

In seguito, l'Ing. Ferro ha spiegato nel dettaglio le fonti di energie che si prevede di utilizzare e le strategie da adottare per minimizzarne i consumi. Ha mostrato, ad esempio, l'utilizzo di sistemi di accumulo per lo stoccaggio dell'energia che permetterebbe di reimpiegarla diversamente quando necessario.

Infine, l'Ing. Ferro ha ricordato che la parte tecnica è consultabile all'interno dello Studio di fattibilità disponibile sul sito del dibattito pubblico.

Presentazione disponibile al link: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/0510-Intervento-4-Benefici-della-sostenibilita-energetica-TRACTEBEL.pdf>

Commenti alla proposta

In seguito alle presentazioni delle relatrici e dei relatori, il coordinatore Andrea Pillon ha dato la parola ai/alle rappresentanti degli Ordini professionali degli architetti, ingegneri e geometri per dei brevi commenti circa la proposta illustrata.

L'Ing. Carlotta Penati, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, ha ribadito che l'obiettivo del dibattito è quello di discutere il PFTE (il Piano di Fattibilità Tecnico-Economica, ovvero lo Studio di Fattibilità) e l'impatto che può essere generato sul quartiere e sulla città a livello di indotti, servizi e aumento occupazionale. Inoltre, ha affermato di essere favorevole ad applicare la logica del *project management* al progetto e ha ribadito la disponibilità dell'Ordine a supportare il Comune per affrontare eventuali aspetti tecnici.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:33:20 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)



In seguito, l'Ing. **Luigi Gaggeri, Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri**, ha sottolineato l'importanza di una efficace *Value Analysis*, facendo riferimento al ciclo di vita delle opere progettate e guardando al costo futuro di mantenimento delle strutture.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:35:38 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

La parola è passata poi a **Federico Aldini, Presidente dell'Ordine degli Architetti**, che ha illustrato le iniziative organizzate dall'Ordine nell'ambito della trasformazione di San Siro e le posizioni degli architetti che hanno partecipato alla riflessione. Inoltre, ha chiesto che, qualora il progetto raggiunga le fasi autorizzative successive, venga dato riscontro di come si affronteranno gli impatti ambientali dell'opera. Infine, ha sottolineato che secondo lui il progetto dovrebbe generare soprattutto esternalità positive per il quartiere, viste le urgenti istanze di rigenerazione urbana. Infine, ha concluso ribadendo la disponibilità dell'Ordine per le successive fasi progettuali.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:40:05 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

È intervenuto poi **Maurizio Carones, Consigliere dell'Ordine degli Architetti**, sottolineando che l'interesse degli Ordini professionali per le procedure è relativo alla loro funzione pubblica.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:48:32 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Infine, ha preso la parola **Marco Caserio del Collegio dei Geometri**, che ha sottolineato in particolare come il progetto possa rappresentare una grande opportunità per la città di Milano, soprattutto per dimostrare di poter gestire progetti che vadano al di là dell'architettura e dell'ingegneria, arrivando ad assumere le caratteristiche di una progettazione ecosistemica.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 1:49:12 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Domande e risposte dal pubblico

Durante l'incontro, i/le partecipanti da remoto e in presenza hanno potuto inviare domande e osservazioni ai/alle relatori/relatrici attraverso gli strumenti illustrati inizialmente dal coordinatore. Sono state raccolte **47 domande e osservazioni**, successivamente aggregate per temi in **21 punti**.

Una volta terminate le presentazioni, la co-coordinatrice Francesca Fazio ha spiegato che, come per gli altri incontri, si sarebbero trattate le domande relative al tema della giornata; e che le altre domande avrebbero trovato risposta negli incontri specifici previsti dal calendario del dibattito pubblico o per via scritta.

Si riporta, di seguito, la sintesi delle domande affrontate e le relative risposte, suddivise per temi.



A. LA PROPOSTA

1. Come si intende inserire l'opera nel contesto urbano milanese affinché non risulti come una "cattedrale nel deserto"? Quale sarà la relazione tra il nuovo stadio e il quartiere?

Ha risposto al quesito l'**Arch. Simona Collarini** affermando che l'Amministrazione presti particolare attenzione al il rischio di gentrificazione dell'area, considerando la rigenerazione urbana da più punti di vista, compreso quello sociale e culturale. Ha concluso affermando che tutti i temi della domanda verranno presi in considerazione.

(È possibile prendere visione della risposta al minuto 1:53:40 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

2. Quale sarà l'aspetto della facciata del nuovo stadio?

Ha risposto al quesito l'**Arch. Silvia Prandelli** dicendo che, l'idea della "cattedrale" è sorta in un secondo momento rispetto al momento in cui è stato redatto il PFTE ed è per questa ragione che non se ne sta discutendo durante il dibattito.

In seguito, è intervenuta l'**Ing. Patrizia Polenghi** che ha ribadito come nel PFTE non sia contenuta una soluzione architettonica definita. I club, ha spiegato, hanno indetto un concorso di progettazione chiamando a partecipare dei nomi celebri dell'architettura e hanno individuato le proposte più coerenti con le loro esigenze e con i vincoli del PFTE. Infine, ha sottolineato che non essendo ancora giunti alla fase di progettazione non è possibile stabilire come sarà la facciata dello stadio, ma che al momento si possano solo spiegare le caratteristiche che essa potrà avere.

È intervenuto anche **Giuseppe Bonomi, Advisor Ac Milan**, evidenziando che nella fase attuale non sono state fatte scelte progettuali definitive, ma che durante il dibattito si sta tentando di dimostrare un alto livello di approfondimento tecnico.

Infine, **Mark Van Huuksloot, Chief Operating Officer del Fc Internazionale Milano**, ha specificato che i club hanno selezionato lo studio Populus e l'idea della "cattedrale" poiché l'approccio proposto risponde al loro obiettivo, ovvero costruire uno stadio con un design riconoscibile anche nel futuro, nonché adeguato ad una città come Milano.

(È possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 1:56:18 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

3. Per quale motivo si prevede di realizzare il nuovo Stadio al posto del parco attuale e così vicino alle case di via Tesio?



Ha risposto al quesito l'Ing. **Patrizia Polenghi** ribadendo che l'ipotesi dei club è quella di mantenere attivo lo stadio Meazza durante l'esecuzione dei lavori, pertanto sarà necessario porre il cantiere al suo perimetro. Inoltre, ha specificato che il nuovo stadio verrà progettato in modo consona alla vicinanza con le abitazioni limitrofe, a differenza del Meazza che non era stato costruito con questo obiettivo. Infine, ha concluso chiarendo che nella procedura VIA, verranno sviluppati nel maggiore dettaglio, gli impatti in termini di rumore/vibrazioni garantendo al quartiere ed agli Enti la fattibilità dell'opera.

Successivamente, è intervenuto **Giuseppe Bonomi** che ha detto di voler tenere in considerazione le istanze dei/delle residenti. A questo proposito, il progetto si prefigge tra i suoi obiettivi quello di essere più sostenibile rispetto all'attuale. Infine, ha concluso, dicendo che la proposta mira a realizzare un piano di rigenerazione urbana, mantenendo una vocazione sportiva come previsto dalla "Grande Funzione Urbana".

(È possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:02:13 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

4. La proposta risponde solo alle esigenze delle squadre o anche a quelle della cittadinanza? Come sono state selezionate le società che hanno in carico la progettazione del nuovo stadio?

L'Arch. **Simona Collarini** ha risposto al quesito chiarendo che le squadre, in quanto concessionarie dello spazio pubblico, hanno inviato una proposta al Comune, il quale, nella fase attuale, la sta valutando.

Successivamente, l'Ing. **Patrizia Polenghi** ha specificato che i/le progettisti/e sono stati selezionati dai club, mediante confronto concorrenziale di diritto privato, poiché la proposta dell'intervento arriva da loro.

Rispetto a quest'ultimo intervento, ha preso la parola **Giuseppe Bonomi** sottolineando come le squadre siano soggetti di diritto privato ed essendo attualmente concessionari dello spazio, hanno potuto scegliere autonomamente lo studio di progettazione.

(È possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:07:36 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

5. Qual è il ruolo del Politecnico di Milano nelle fasi di progettazione dell'intervento?

Il **Pro-Rettore Emilio Faroldi** ha spiegato che il Politecnico porta avanti da molto tempo un legame con San Siro e che esistono diversi programmi e progetti legati all'area. Inoltre, ha concluso dicendo che il Politecnico ha messo a disposizione una banca dati sull'evoluzione degli stadi in Europa e sul ruolo della memoria storica dei luoghi.



(È possibile prendere visione della risposta al minuto 2:10:08 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

- 6. È stata fatta un'analisi termodinamica anche sulle aree esterne allo stadio, al fine di una valutazione compiuta sia negli spazi pubblici e a verde di nuova realizzazione, nonché sul contesto immediatamente adiacente (es. residenze esistenti lato ovest stadio)?**

L'Ing. **Ferro** ha risposto al quesito spiegando che la valutazione termodinamica è stata condotta su tutta l'area, ma che su alcune aree sono state svolte delle analisi più puntuali basate su dati storici, mentre per altre si sono basate su dati empirici. Infine, ha concluso dicendo che durante i prossimi incontri del dibattito pubblico questi temi saranno affrontati in maniera più approfondita.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:45:04 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

I POTESI ALTERNATIVE

- 1. Perché le funzioni complementari presentate non possono essere inserite dentro e vicino allo stadio attuale? (Ad es. inserendo gli spazi per il tempo libero negli spazi limitrofi allo stadio e inserendo gli spazi commerciali nel terzo anello del Meazza)**

Mark Van Huuksloot ha risposto che la proposta presentata intende realizzare lo stadio e rigenerare tutta l'area, rispondendo ai requisiti posti dal Comune ipotizzando anche attività sportive non solo professionali e aree verdi. Infine, ha sottolineato che, nonostante abbia apprezzato il progetto di rigenerazione dello stadio Meazza che è stato presentato, esso non risponde alle esigenze del club e alle esigenze espresse dal quartiere.

Inoltre, l'Ing. **Patrizia Polenghi** ha ricordato che la proposta deve dimostrare l'equilibrio economico-finanziario, pertanto anche le funzioni da insediare devono rispondere a dei requisiti, sia del club sia del quartiere.

(È possibile prendere visione della risposta integrale al minuto 2:12:36 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

MOBILITA' E PARCHEGGI

- 1. Come sarà pianificata la mobilità dell'area e l'organizzazione dei parcheggi per rendere lo stadio *car free*?**

L'Ing. **Polenghi** ha risposto dicendo che il tema sarà affrontato nei prossimi incontri, ma ha ricordato che c'è un obiettivo di progetto, concordato con la Pubblica Amministrazione, di ridurre l'attuale modal split allo 0,50. Infine, ha concluso dicendo che si sta attualmente



conducendo uno studio su cui poi si costruirà un modello del traffico che consentirà di valutare la situazione.

(È possibile prendere visione della risposta al minuto 2:17:41 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Interventi dal pubblico

Nicola Magistretti

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:19:21 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Il cittadino ha iniziato il suo intervento basandosi sulla risposta fornita ad un quesito posto durante gli incontri precedenti riguardante l'impossibilità di costituire una commissione terza alle parti a causa della mancanza di un progetto alternativo a quello dei club. Secondo Nicola Magistretti la risposta non è ritenuta ammissibile in quanto ha dichiarato di aver presentato al Comune un progetto alternativo nel 2020. Rispetto alla questione ha chiesto di poterne discutere con l'Amministrazione.

Successivamente, l'intervento del cittadino ha affrontato il tema della ristrutturazione affermando che, a suo parere, il primo e il secondo anello del Meazza siano in ottimo stato e non abbiano bisogno di interventi di rifacimento.

Inoltre, Nicola Magistretti si è detto non concorde con l'IRR (*Internal Rate of Return*, ovvero il Tasso interno di rendimento) del 5% individuato dalle squadre in quanto lo ritiene troppo basso poiché il progetto da lui presentato ne avrebbe uno superiore.

Il cittadino ha toccato, poi, il tema della cantierizzazione e della demolizione credendo che avrà un impatto forte in termini di polvere per le abitazioni circostanti. Inoltre, ha detto che, a suo parere, l'inizio dei lavori indicato dai progettisti per il 2024 è un'ipotesi non realizzabile, poiché la procedura pubblica non potrà svolgersi entro quella data.

Nicola Magistretti ha successivamente affrontato il tema del referendum per salvaguardare lo stadio Meazza che non è stato ammesso poiché, secondo lui, è stata presentata solo la proposta dei club. A questo proposito, ritiene che se fosse stato preso in considerazione il progetto alternativo da lui presentato, il referendum si sarebbe potuto indire.

Facendo un confronto con i lavori fatti per lo stadio Bernabeu, Magistretti ha spiegato che il progetto che ha ipotizzato sarebbe meno complicato e permetterebbe di non fermare le attività dello stadio poiché, da un lato non prevede il rifacimento del campo da gioco, e dall'altro propone di procedere per piccoli spicchi che non bloccherebbero l'afflusso dei tifosi sulle rampe.



Il cittadino ha concluso esprimendo la sua contrarietà alla demolizione del Meazza, paragonando lo stadio esistente a importanti edifici storici presenti in città e difendendone l'importanza identitaria.

Risposte

All'intervento del cittadino ha risposto innanzitutto l'**Ing. Patrizia Polenghi** per quanto concerne i tempi, specificando che è possibile stimare due anni per la procedura autorizzativa e sette per la costruzione. Inoltre, ha chiarito che non verrà usata dinamite per demolire lo stadio, ma si farà un'opera di decostruzione, così come descritto nel PFTE.

(È possibile prendere visione della risposta dell'Ing. Polenghi al minuto 2:31:31 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Ha preso poi la parola l'**Arch. Simona Collarini** rispetto al tema della proposta progettuale alternativa chiarendo che è stato depositato un unico studio di fattibilità, dalle squadre, ed è quello oggetto dei provvedimenti deliberativi. Nel caso ci fosse uno studio di fattibilità alternativo, dotato di tutta la documentazione necessaria, potrebbe essere valutato ed entrare nel corretto iter amministrativo.

Inoltre, il RUP ha riepilogato brevemente la normativa che prevede la possibilità per la pubblica amministrazione di intervenire nella parte progettuale delle opere pubbliche indicando un concorso di progettazione, ma in questo caso, trattandosi di un partenariato pubblico-privato, può intervenire all'interno di un procedimento che ha come riferimento normativo principale la legge stadi.

(È possibile prendere visione della risposta dell'Arch. Collarini al minuto 2:31:56 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Sul tema dell'IRR sollevato da Magistretti, è intervenuto **Paolo Poggi** spiegando che l'IRR ritenuto congruo dall'Amministrazione è all'interno di un range dal 3% ad un massimo dell'8-9% poiché il soggetto pubblico ha il compito di garantire una sostenibilità dell'investimento, ma limitando il guadagno dell'operatore privato per salvaguardare la funzione sociale dell'opera. Pertanto, ha concluso, dicendo che è stato ritenuto congruo un IRR del 5%.

(È possibile prendere visione della risposta del Dott. Poggi al minuto 2:36:19 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Sullo stesso tema è intervenuto **Lelio Fornabaio di PTSClas** spiegando che la situazione del mercato nazionale e internazionale ha portato a considerare in termini reali i flussi e a ritenere congruo un IRR del 5%. Il calcolo dell'IRR è stato fatto al netto dell'inflazione in quanto in un orizzonte così lungo, fare una previsione di sviluppo inflattivo significherebbe mettere in dubbio qualsiasi valutazione sulla fattibilità tecnico economica che gli uffici del Comune sono chiamati a fare in questa fase. Inoltre, ha specificato che per avere un IRR medio come quello proposto è necessario per sostenere l'investimento totale costruire anche il comparto polifunzionale.



Infine, ha concluso invitando a partecipare all'incontro dedicato al tema della sostenibilità economica per poter approfondire tutti i temi accennati.

(È possibile prendere visione della risposta del Dott. Fornabaio al minuto 2:37:50 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Alex Cotulelli

(è possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:46:35 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Il cittadino ritiene che vi possa essere una contraddizione tra l'investimento privato per la realizzazione dell'opera e l'eventuale accesso ai fondi di finanziamento provenienti dal PNRR.

Inoltre, ha chiesto che vengano prese in considerazione le soluzioni presentate da Nicola Magistretti rispetto alle problematiche inerenti alla costruzione. Sul tema della realizzazione ha poi suggerito di progettare un prato retrattile nello strato sottostante lo stadio e, per ciò che concerne l'approvvigionamento energetico, ha chiesto se sia possibile valutare un sistema di accumulo di idrogeno.

Il cittadino ha poi spiegato come secondo lui durante il dibattito si sia posta scarsa attenzione ai cittadini e non si sia parlato abbastanza degli eventi non-calcistici che popolerebbero lo stadio.

Infine, ha concluso intervenendo sul tema del ciclo di vita dell'opera, sostenendo che lo stadio Meazza sia stato ristrutturato a più riprese negli ultimi anni e che, pertanto, ritiene dubbia la valutazione del ciclo di vita sui cent'anni esposta dall'Ing. Patrizia Polenghi.

Risposte

In risposta all'intervento è intervenuta l'**Arch. Simona Collarini** chiarendo che l'opera oggetto di dibattito non rientra nel PNRR e non è una proposta pubblica, ma a totale finanziamento privato.

(È possibile prendere visione della risposta dell'Arch. Collarini al minuto 2:50:52 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Riguardo la tema del ciclo di vita, l'Ing. **Patrizia Polenghi** ha specificato che quello presentato è relativo alla loro ipotesi di progetto del nuovo stadio.

(È possibile prendere visione della risposta dell'Ing. Polenghi al minuto 2:52:05 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

In conclusione, l'**Ing. Ferro** ha risposto rispetto all'intervento del cittadino in materia energetica spiegando che si è scelto accumulo di batterie perché è una tecnologia più matura, ma che in futuro non si escluderanno altre tecnologie anche basate sull'idrogeno.

(È possibile prendere visione della risposta dell'Ing. Ferro al minuto 2:52:25 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)



Conclusione

L'incontro si è concluso con i saluti del **Prorettore Emilio Faroldi** che si è detto favorevole all'opera che ritiene il progetto una straordinaria opportunità per una parte della città di Milano che necessita di una trasformazione urbana. Inoltre, ha affermato che l'unione delle due squadre per un obiettivo comune rappresenta un modello innovativo dal punto di vista strategico e politico. Infine, ha rinnovato la disponibilità del Politecnico a fornire supporto per tutte le fasi di progettazione.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:53:09 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

Successivamente, è intervenuta anche l'**Assessora ai Servizi Civili e Generali Gaia Romani** per ringraziare il Politecnico e tutti i relatori e relatrici intervenuti/e. Ha ribadito che si ritiene imprescindibile dialogare con la cittadinanza attraverso un percorso basato sulla partecipazione. Infine, ha concluso il suo intervento sottolineando che nell'attuale fase di valutazione l'Amministrazione è aperta all'ascolto e ad accogliere eventuali proposte.

(È possibile prendere visione dell'intervento integrale al minuto 2:57:05 della registrazione dell'incontro, disponibile al link <https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>)

In chiusura all'incontro il coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon ha ringraziato tutti/e i/le partecipanti che sono stati/e invitati/e a prendere parte ai prossimi incontri previsti dal percorso di dibattito pubblico e ha spiegato che, a causa dei limiti di tempo, le ulteriori domande pervenute riceveranno risposta scritta.